**Commenti alla citazione di P. Hanke “Das moderne Drama besteht aus Ausbruchversuchen”**

**Gianluigi Schiavi**

Secondo Handke, il teatro moderno vuole semplicemente evadere. Vuole evadere da una condizione di prigionia durata secoli, prigionia che non ha altro nome che quello di convenzione: in parole povere il teatro moderno, o meglio il dramma moderno, non vuole più seguire la regola fissa secondo cui il mondo del teatro e il mondo dello spettatore devono essere tenuti separati. Il teatro moderno deve invece letteralmente entrare nel mondo dello spettatore, cosa che per esempio già succede nel teatro delle marionette per bambini: qui i bambini intervengono direttamente nello spettacolo interagendo con i personaggi. Allo stesso modo il teatro moderno (stiamo però parlando di riflessioni fatte da Handke già 50 anni fa) deve permettere allo spettatore di intervenire, o quantomeno di essere tenuto in considerazione.

Quindi riassumendo con un piccolo “gioco di preposizioni” la riflessione espressa da Handke, posso affermare (ma non pienamente condividere) che la concezione di teatro moderno dell’autore austriaco non è quella classica di teatro fatto PER il pubblico, ma di teatro fatto CON il pubblico.

**Candida Mastropaolo**

La riflessione di Peter Handke prende il via da una chiara immagine, l’idea di un’evasione (richiamata da termini quali ‘Ausbruchsversuchen’ e ‘eingekapselt’). Secondo l’autore, il dramma moderno attua diversi tentativi per fuggire da un mondo di convenzioni nel quale è stato intrappolato per secoli. Handke insiste sul ruolo centrale che lo spettatore occupa nella rappresentazione teatrale e, nel fare ciò, si distacca dalla tradizione precedente.

L’essenza ed il ruolo del teatro si sono modificati nel corso dei secoli. Forse è utile ricordare brevemente alcune tappe fondamentali e, a tal proposito, farò riferimento agli argomenti trattati a lezione.

Come la “metafora delle corde” suggerisce, nel teatro di Lessing sembra essere centrale il concetto di ‘simpatia’ nella sua accezione etimologica, nel senso di ‘patire insieme’. Accettando il principio della verosimiglianza (di chiara matrice aristotelica) e adottando come riferimento Shakespeare, il teatro di Lessing mira a raggiungere la sfera di una ‘Mitleid’, di un sentimento condiviso all’interno di un circuito attore-spettatore.

Brecht è invece convinto della funzione sociale e civile del teatro, che con lui continua comunque ad avere un intento didattico. Lo scopo del Verfremdungseffekt è quello di evitare il coinvolgimento emotivo dello spettatore, che non deve immedesimarsi con gli attori e la rappresentazione, e di suscitare un atteggiamento analitico-critico rispetto ai fatti rappresentati.

Lo spettatore di Handke compie, a mio parere, un ulteriore passo in avanti: non si parla più solo di immedesimazione e di “compassione”, ma di coinvolgimento pratico; così come magistralmente esemplificato tramite il paragone con il teatro dei burattini, secondo Handke lo spettatore deve poter intervenire ed essere parte attiva nella rappresentazione teatrale. E questo suo “esserci” all’interno del mondo teatrale viene addirittura considerato da Handke un vero e proprio diritto ereditario. Il teatro, dunque, deve diventare parte del mondo dello spettatore.

**Pina Offreda**

Si tratta di un breve commento di Peter Handtke stesso (registrato durante una trasmissione radiofonica (Novembre 1965), quando erano ancora in atto le preparazioni per l'opera, "Publikumsbeschimpfung"), in cui ci viene presentata la sua idea di "Dramma moderno".

Diversamente da un'ottica normativa, tipicamente di tradizione aristotelica, Handtke sostiene la necessità di vedere il teatro come l'esatto opposto, cioè come un genere che ha bisogno di emancipazione e di liberazione da ogni tipo di regole/convenzioni sociali, morali, normative (o tipicamente teatrali).

Molto importante però, è che, il teatro ha la funziona di riprodurre la vita reale esattamente così com'è sulla scena. Per spiegare al meglio, la funzione di "coinvolgimento" che il teatro deve avere nei confronti del pubblico, egli fornisce un esempio. Paragona il pubblico a dei bambini che si entusiasmano e si fanno prendere dal gioco delle marionette.

Il pubblico deve sentirsi coinvolto e "tirato in causa", tanto quanto quei bambini che osservano, commentano e collaborano nell'azione (altrettanto teatrale) dello spettacolo delle marionette.

Bisogna essere presenti, vivere le emozioni che ci vengono regalate sulla scena e sentirci parte di esse, perché è la nostra vita che ci viene presentata.